

Autonomi, accertati 1,2 miliardi da costi gonfiati e redditi omessi

Pagelle fiscali. L'agenzia delle Entrate ha finalizzato la sua attività su meccanici che omettevano di dichiarare i rimborsi assicurativi, agenti di commercio e chi ha pompato la voce «costi residuali»

**Marco Mobili
Giovanni Parente**
ROMA

C'è chi nella pagella fiscale può vantare un bel 10 in termini di affidabilità, pur avendo però dimenticato o meglio omesso redditi e dati per una puntuale ricostruzione da parte del fisco della sua reale capacità contributiva. C'è anche chi puntualmente gonfia i costi per raggiungere la sufficienza e mettersi così al riparo da possibili attività di controllo dell'amministrazione finanziaria. O ancora c'è la partita Iva che si dichiara al Fisco con un voto degli Isa (Indici di affidabilità fiscale) molto basso pur svolgendo però la propria attività o avendo sedi contabili di valore certamente sproporzionato rispetto al livello di redditi dichiarati all'amministrazione.

Sono solo alcune delle principali anomalie emerse nelle attività di controllo mirato sui soggetti Isa svolte dall'agenzia delle Entrate, guidata da Ernesto Maria Ruffini, nel corso del 2024 per verificare i dati contabili e le realtà operative, indicate nei modelli Isa da professionisti e imprese. Un'attività che ha portato i suoi frutti in termini di contrasto all'evasione, consentendo di far emergere una maggiore imposta pari a 1,2 miliardi di euro.

La strategia adottata fa leva sull'analisi di rischio mirata e sfrutta di fatto specifici filoni di indagine. In questo modo le Entrate hanno potuto selezionare a monte i soggetti ritenuti a maggior rischio e in odore di evasione in quanto presentavano dall'analisi dei dati anomalie più che significative.

Tra i riparatori di auto accertati i soggetti con dieci in pagella ma dati non in linea con denunce dei redditi e Iva

È il caso ad esempio dell'analisi di rischio condotta su meccanici e riparatori d'auto. Il focus degli 007 del Fisco si è concentrato in particolare sulle attività di riparazione di autoveicoli e l'attenzione è stata riposta soprattutto su tutte quelle posizioni che presentavano anomalie o scostamenti evidenti fra l'importo dei rimborsi assicurativi ricevuti e l'importo delle operazioni attive indicate nelle dichiarazioni dei redditi e nelle denunce Iva.

A far scattare il semaforo rosso su questi soggetti è stato il fatto che nel modello Isa i dati dichiarati hanno fatto emergere il massimo punteggio di affidabilità pari a 10, malgrado l'assenza dei redditi dei rimborsi assicurativi e nonostante l'inserimento di informazioni non corrette nei modelli Isa. Incongruenze e anomalie che hanno consentito di procedere alla ricostruzione analitico-induttiva del reddito, con conseguenti recuperi di imposta non dichiarata all'Erario.

Altro settore messo sotto stretta osservazione in questi undici mesi del 2024 è quello dell'attività svolta dai rappresentanti di commercio che hanno contabilizzato e dichiarato solo alcuni dati reddituali, indicati anche nel modello Isa, omettendo, però, di inserire gli altri compensi noti al Fisco con le certificazioni uniche rilasciate dai sostituti d'imposta. Così come per i meccanici l'agenzia delle Entrate ha contestato l'infedeltà emersa dalle dichiarazioni dei redditi e la non corretta indicazione delle informazioni presentate ai fini Isa, con il conseguente recupero dell'imposta evasa.

Giocare con i costi e soprattutto

I CASI SOTTO LALENTE

Riparazione di auto

Per quanto riguarda le officine di riparazioni auto sono state messe sotto la lente le posizioni con anomalie/scostamenti fra l'importo dei rimborsi assicurativi ricevuti e quello delle operazioni attive indicate nelle dichiarazioni dei redditi e dell'Iva. Nonostante nel modello Isa i dati dichiarati avessero fatto emergere il massimo punteggio di affidabilità (10), l'omissione nella dichiarazione dei redditi dei rimborsi assicurativi percepiti e l'inserimento di dati non corretti nei modelli Isa hanno consentito di procedere alla ricostruzione analitico-induttiva del reddito con recuperi d'imposta

Rappresentanti di commercio

Tra le situazioni di anomalia messe sotto la lente dall'agenzia delle Entrate ci sono i rappresentanti di commercio che hanno contabilizzato e dichiarato solo alcuni dati reddituali, indicati anche nel modello delle pagelle fiscali, omettendo, però, di inserire gli ulteriori compensi risultanti dalle certificazioni uniche rilasciate dai sostituti d'imposta. Anche in questi casi, le donne e gli uomini del Fisco hanno contestato l'infedeltà dichiarativa e la non corretta rappresentazione degli elementi dichiarati ai fini Isa, con conseguente recupero dell'imposta evasa

gonfiarli in eccesso è sempre stata la via più veloce per occultare redditi al fisco e per abbattere l'imposta dovuta.

Ampliando il raggio d'azione l'agenzia delle Entrate ha orientato i controlli anche a una vasta platea di soggetti che hanno dichiarato importi considerevoli sotto la voce «costi residuali». Sono quei costi non meglio definiti che consentono, come accennato, di abbattere il reddito e pagare così me-

no imposte. Sulla base dei controlli effettuati le Entrate hanno ricalificato questi costi, soprattutto perché non inerenti con le attività di impresa o di lavoro autonomo svolte dal contribuente e come tali dunque non deducibili dal reddito. L'effetto a cascata è stato quello da far emergere maggiori redditi e dunque di rettificare le imposte dovute dal contribuente.

Sotto la voce «dati taroccati» possono rientrare anche le posizioni di quei contribuenti che, pur avendo compilato e inviato i modelli Isa, hanno un voto molto basso ma esercitano la loro attività in strutture di particolare valore.

Non sono state poche, infatti, le indagini dell'amministrazione finanziaria che hanno coinvolto soggetti con valori molto bassi del punteggio Isa ma che, all'atto delle verifiche in loco presso le sedi operative, hanno fatto emergere discordanze di particolare rilievo tra l'esame della realtà operativa e amministrativo/contabile rispetto a quanto dichiarato alla stessa agenzia delle Entrate.

Queste anomalie, più che evidenti agli occhi degli ispettori del Fisco, hanno innescato e soprattutto legittimato il procedimento analitico-induttivo per la rideeterminazione del reddito d'impresa e consentito anche in questo caso l'accertamento di maggiore imposta evasa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

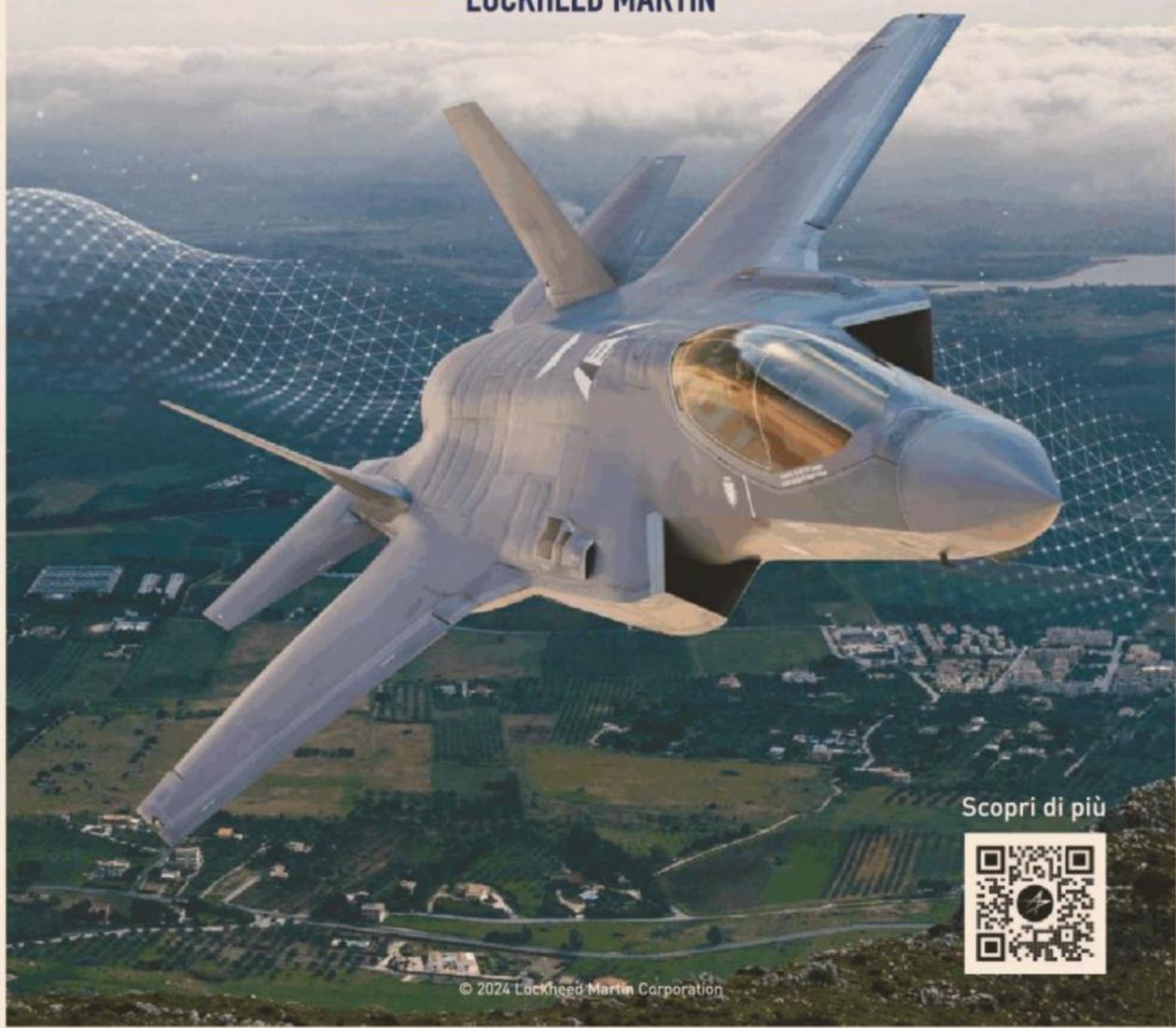
Altro indicatore di anomalia è la sede di valore sproporzionato rispetto al dichiarato

INNOVAZIONE ALLA VELOCITA' DELLA LUCE

F-35 LIGHTNING II

NORTHROP GRUMMAN | BAE SYSTEMS | PRATT & WHITNEY

LOCKHEED MARTIN



Scopri di più



© 2024 Lockheed Martin Corporation